



Progetto Scenario Tempa Rossa:

Report della fase di ascolto attivo delle comunità studentesche

a cura di Sociolab

Premessa

L'ascolto attivo di un territorio deve riuscire a **“dare voce” anche agli stakeholder meno tradizionali e tradizionalmente coinvolti**. I giovani spesso appartengono a questa categoria, specie in relazione a temi che non vengono intuitivamente ricondotti alla sfera di interessi e attività che li vedono direttamente protagonisti (scuola, sport, tempo libero). Uno sguardo di maggior prospettiva rende però evidente come nessuno più di un esponente di una giovane generazione possa e debba essere interessato alle sorti del proprio territorio in termini ambientali, economici e sociali.

Per questa ragione, nell'ottica di **combinare attività diverse con l'obiettivo preciso di raggiungere diversi possibili target di riferimento**, si è scelto di destinare una specifica attività del percorso interno al progetto Scenario Temparossa - finalizzato alla realizzazione del baseline naturale e socio economico dell'area della concessione mineraria Gorgoglione - all'incontro e al confronto con rappresentanti delle studentesse e degli studenti del territorio regionale e in particolare con le Consulte provinciali degli Studenti della media superiore di Matera e di Potenza e con il Consiglio degli studenti dell'Università della Basilicata.

La **Consulta Provinciale degli Studenti** è un organismo istituzionale di rappresentanza degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, composta da due delegati per ogni istituto della provincia ed è il massimo organo di rappresentanza per gli studenti della scuola superiore. Compito principale delle consulte è quello di garantire il più ampio confronto tra i diversi istituti scolastici tramite la realizzazione di progetti che coinvolgano il maggior numero di studenti ed istituti, l'ottimizzazione e l'integrazione in rete di attività extracurricolari, la formulazione di accordi con enti locali, associazioni e organizzazioni del mondo del lavoro. La consulta svolge anche un ruolo consultivo sulle politiche di formazione, istruzione e diritto allo studio, formulando proposte ed esprimendo pareri agli uffici MIUR competenti, agli enti locali e agli organi collegiali.

Il **Consiglio degli studenti dell'Università della Basilicata** – UNIBAS è, invece il massimo organo rappresentativo della componente studentesca universitaria che svolge funzioni propositive e consultive e ha compiti di promozione della partecipazione studentesca. Dotato di autonomia nell'organizzazione e nel coordinamento degli studenti e delle relative rappresentanze, coordina di fatto l'attività dei rappresentanti degli studenti e la diffusione dell'informazione sull'attività degli organi dell'Ateneo; designa i rappresentanti degli studenti nelle commissioni di Ateneo ed esprime parere obbligatorio sulle decisioni più importanti che riguardano gli studenti.



Modalità di lavoro

I due incontri si sono svolti nella mattinata di martedì 20 marzo a Matera, presso il Liceo delle Scienze Umane, e in quella di mercoledì 21 marzo presso la Sala Bramea del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata.

Hanno partecipato i rappresentanti eletti degli studenti e i docenti di riferimento che sono stati coinvolti secondo una modalità analoga di gestione della discussione.

L'obiettivo dell'incontro era quello, in primo luogo, di **presentare il progetto nelle sue finalità generali e nelle sue differenti componenti di indagine**, approfondendo in particolare gli obiettivi, le modalità e le prospettive della fase di ascolto attivo della comunità;

di **mostrare gli strumenti a disposizione della cittadinanza e di rispondere a domande, dubbi e richieste di chiarimento**.



In un secondo momento si è poi aperto un **confronto facilitato**, durante il quale con modalità informali e interattive si è cercato con e tra i partecipanti di raccogliere **elementi di preoccupazione, e proposte concrete** sul tema della necessità di ricostruire una fotografia esaustiva dell'area, del futuro monitoraggio e delle prospettive del territorio in relazione all'inizio dell'attività estrattiva del Centro Oli.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali contenuti emersi.

Criticità

Mancanza di informazioni

Il tema dell'impatto ambientale dell'attività estrattiva e delle ricadute sulla salute degli abitanti dell'area interessata emerge come principale preoccupazione tra i giovani partecipanti. Pur in un contesto di dichiarata disinformazione sul tema e sul contesto specifico di intervento, il rischio percepito è comunque considerato alto.

Il quadro che si delinea è essenzialmente quello di una paura diffusa che non riesce a evolversi in valutazione del rischio per mancanza di informazione o per un'informazione ritenuta comunque parziale, acquisita spesso per analogia tematica rispetto ad altri fatti o episodi, in particolare quelli



inerenti le estrazioni ENI in Val d'Agri (sempre citato il riferimento alla diga del Pertusino per l'inquinamento delle falde).

Come dall'incontro con le comunità locali, si conferma, quindi, anche nell'incontro con i giovani che **l'esperienza delle estrazioni in Val d'Agri non ha solo plasmato l'immaginario della comunità ma, di fatto, costituisce una sorta di riferimento informativo per l'opinione pubblica regionale.**



Il tema dello "sfruttamento del territorio" si delinea quindi come la cornice principale all'interno della quale, i ragazzi e le ragazze partecipanti tendono a inserire l'attività estrattiva, spesso affiancato da un sentimento di sfiducia verso la politica in generale, di pregiudizio non facile da superare verso gli organi preposti al controllo, nonché di un atteggiamento di rassegnazione per le sorti del territorio regionale.

Alcuni ragazzi hanno poi parlato in modo specifico di aver avuto più volte la sensazione di riuscire ad accedere solo a informazioni "rubate" sul tema, specie in relazione ai tentativi di organizzare in modo autonomo momenti di discussione all'interno di iniziative studentesche.

Proposte

Informazione diffusa

Il principale argomento di proposta ha riguardato le modalità e le iniziative attraverso cui **promuovere un'informazione competente** anche tra i giovani sul tema dell'estrazione petrolifera e delle prospettive di questa attività per il territorio.

Si conferma, quindi, prioritaria la necessità di una **diffusione sistematica di informazioni sulle prospettive di sviluppo regionale in ambito economico-occupazionale e culturale** con una visione di almeno dieci anni, coinvolgendo attivamente la comunità educante soprattutto in tema di pianificazione occupazionale.

Al tempo stesso si ribadisce la necessità che **questa informazione debba avere una natura diffusa, sviluppando strumenti e modalità idonei ai diversi target di riferimento**, prevedendo ad esempio sia canali web e social che strumenti cartacei e più tradizionali, a partire da semplici punti informativi nei territori direttamente interessati.



Comunicazione con la comunità educante

I rappresentanti delle medie superiori hanno proposto di organizzare, con il coordinamento di Regione Basilicata, **incontri negli istituti scolastici che abbiano come base di discussione proprio il report conclusivo del progetto baseline**, con l'illustrazione dei contenuti del documento e momenti di confronto con gli studenti.



La proposta sarebbe quella di utilizzare momenti di discussione già strutturati, come la plenaria aperta, in particolare negli istituti scolastici dei Comuni

interessati dalla concessione mineraria, in cui sarebbe opportuno **coinvolgere l'intera comunità educante** (docenti, famiglie, personale).

Ad oggi alcuni istituti scolastici hanno già cercato di organizzare momenti di riflessione e di discussione sul tema della VIS (Valutazione Impatto sulla Salute) e delle estrazioni petrolifere ma, trattandosi di fatto di iniziative autogestite, il percorso si è rilevato particolarmente complicato, specie riguardo la ricerca di relatori competenti.

Il Consiglio degli studenti potrebbe, poi, promuovere una sorta di **convegno destinato a un target giovane** sia per disseminare il documento del baseline sia per far conoscere gli strumenti esistenti di informazione e di garanzia del territorio, come ad esempio il Piano Paesaggistico Regionale.

In questa prospettiva, **la scuola e i suoi organismi diventerebbero dunque luoghi e soggetti attivi per promuovere la comunicazione** e veicolarla verso le diverse componenti della comunità educante e non solo, con un focus particolare sulla **comunicazione del rischio** come azione cruciale di prevenzione e di garanzia della qualità della vita della popolazione e non solo mera diffusione di dati scientifici, segnalando anche la necessità di approfondire temi ad oggi meno indagati, come quello connesso alle frane e ai relativi sistemi di controllo.



Inclusione nei processi decisionali

Il tema della mancanza di dialogo tra istituzioni e cittadini è stato sollevato dai giovani partecipanti



sia come criticità esistente che come ambito su cui cercare di intervenire con proposte concrete.

In particolare, l'interesse dei partecipanti riguarda la pianificazione del futuro della Regione e **l'impatto occupazionale dell'attività estrattiva**, su cui si richiede un maggiore coinvolgimento delle giovani generazioni.

La necessità di un maggiore confronto con i giovani viene ribadita come priorità di intervento non solo per percepire al meglio i cambiamenti in corso nella società e costruire strumenti di relazione efficaci e inclusivi ma anche per ipotizzare il loro concreto coinvolgimento in alcune attività.

In particolare, è emersa la proposta di **sviluppare progettualità mirate da parte delle Consulte provinciali sul tema del controllo**, ad esempio tramite attività che coinvolgano direttamente le comunità studentesche per uscite didattiche sul territorio dell'area della concessione o per iniziative di monitoraggio civico (*A scuola di opencoesione* <http://www.ascuoladiopencoesione.it/>).

Formazione

I ragazzi delle medie superiori hanno richiesto specifici momenti di formazione-confronto con i responsabili dei settori competenti della Regione per **imparare a "leggere il territorio"**, in termini di cosa questo offre e potrebbe mettere a disposizione dei giovani e in quali forme e modalità.

I rappresentanti del Consiglio universitario hanno, invece, proposto di **organizzare giornate seminariali per gli studenti delle facoltà tecnico-scientifiche e degli istituti professionali regionali competenti in materia gestite dai ricercatori che hanno seguito le rilevazioni scientifiche del progetto baseline**, per approfondire l'analisi dati anche in termini epidemiologici.

Alcuni studenti hanno, infine, raccontato la loro visita al Centro di ricerche ENI per le energie rinnovabili e l'ambiente di Novara e, a fronte dell'interesse suscitato dall'esperienza che ha consentito loro di conoscere le innovazioni presenti nell'ambito, hanno espresso la volontà che si possa lavorare per **sviluppare lo stesso tipo di eccellenza attraverso Total anche in Basilicata a partire dalla valutazione di buone pratiche** di altri territori.